

Trento, 18.05.2022

OGGETTO: espressione orientamenti in vista dell'audizione concessa dalla competente Commissione permanente sul ddl n. 56 'Sostegno straordinario alle attività culturali in provincia di Trento in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid - 19' (proponenti consiglieri Zeni, Ferrari, e Manica) e sul disegno di legge n. 138 'Revisione della disciplina sulle politiche culturali della Provincia: modificazioni della legge provinciale sulle attività culturali 2007 e della legge provinciale 11 novembre 2015, n. 17 (Agevolazioni fiscali in materia di promozione di attività culturali del Trentino, di valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio trentino)' (proponente assessore Bisesti).

Seduta di data: 18.05.2022

Progressivo: 50/2022

Inizio seduta: ore 16.42

Fine seduta: ore 18.04

Punto odg: 3

Inizio trattazione: ore 17.44

Fine trattazione: ore 17.51

Votazione: nessuna

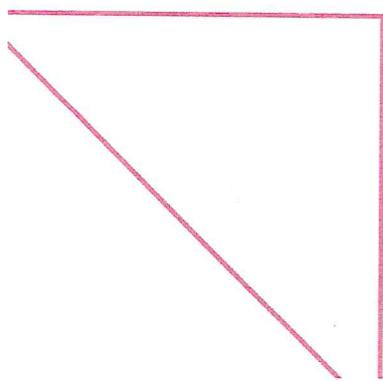
Presenti (23): Beretta Gianni, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, dott.ssa Cramerotti Alida, avv. Detomas Giuseppe, ing. Fantini Francesco, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), dott. Ianeselli Franco, Marocchi Giuliano, dott. Montibeller Mirko, Noletti Michela, Pellizzari Ketty, ing. Perli Alberto, Puecher Luca, Rech Michael, Redolfi Giacomo, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio, Stonfer Vittorio, dott. Valduga Francesco.

Assenti (8): Bernard Ivo, Bisoffi Stefano, arch. Bortoli Michele, Comperini Christian, ing. Depaoli Daniele, dott. Gianmoena Paride (CCT), Oss Emer Roberto, geom. Girardi Christian.

Dichiarazioni a verbale:

- nessuna
- vedi allegato

Nota: Nel corso della discussione sono emersi alcuni orientamenti, come indirizzi al Presidente per la consultazione concessa dalla Quinta Commissione permanente del Consiglio provinciale, come di seguito riportato.





La proposta di riforma del sistema culturale trentino, racchiusa nel DDL n. 138 di iniziativa giuntale, riguarda principalmente misure dirette a favorire l'accesso alle agevolazioni provinciali (artt. 12, 13, 14 e 15 l.p. cultura) da parte di soggetti innovatori e professionalità, ancorché non qualificate, i cui progetti verranno valutati sulla base di criteri da definirsi, in linea con le linee guida sulle politiche culturali; si supera pertanto l'attuale sistema di **qualificazione dei soggetti culturali**, basato su elementi organizzativi, in favore invece di un'apertura alla valutazione attenta dei progetti presentati. L'impianto della qualificazione rimane invariato per musei di rilievo provinciale, scuole musicali e federazioni di associazioni, come definito dal riscritto art. 16.

La nuova impostazione incontra il pieno favore dei Sindaci, anche in ragione della volontà di maggior inclusione degli operatori culturali, tra cui i giovani, che potranno beneficiare dei contributi.

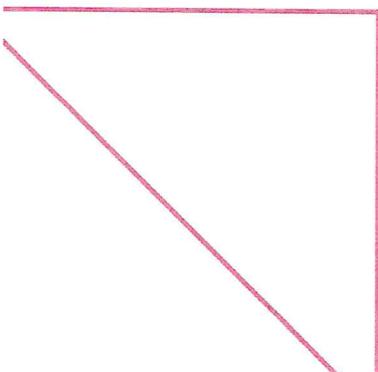
Altro apprezzabile aspetto della proposta è l'introduzione di speciali misure a favore delle biblioteche private di rilievo provinciale, significative per il patrimonio posseduto, le quali potranno ricevere dalla PAT sostegno al fine dell'adesione al sistema bibliotecario trentino.

Anche rispetto alla prospettata riforma del sistema di coordinamento dell'attività dei musei, tramite l'istituzione del **Consiglio museale trentino (CMT)**, il giudizio espresso è positivo. Il CMT sarà l'organismo di coordinamento delle attività dei musei, costituito dalla conferenza dei presidenti dei musei e dalla conferenza dei direttori dei musei. La conferenza dei presidenti, organo consultivo della Giunta PAT in materia di politica museale, dovrà definire le misure per garantire la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il monitoraggio delle attività dei musei per ottimizzare le risorse provinciali e valorizzare la comunicazione e promozione del sistema museale, favorendo la creazione di reti tra i musei, gli istituti e i luoghi di cultura. La conferenza dei direttori dovrà invece supportare la prima conferenza (dei presidenti) formulando proposte per la programmazione delle attività, per le politiche tariffarie, per ottimizzare l'uso delle risorse e per instaurare progetti di collaborazione con altri musei, soggetti culturali pubblici e privati ed assicurare ricadute positive sullo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Con l'occasione della revisione del sistema culturale, il Consiglio delle autonomie locali chiede di potersi esprimere, ritualmente, con proprio parere in sede di definizione dei criteri per il **finanziamento dei progetti culturali sovracomunali**, normati all'art. 8 della legge provinciale sulle attività culturali. La concertazione preliminare dei criteri premianti i progetti finanziati sul fondo per il sostegno di specifici servizi comunali è indispensabile per determinare la priorità degli interventi da finanziare e la allocazione delle risorse sui territori.

In merito al DDL n. 56 proposto dai Consiglieri Zeni, Ferrari e Manica, si esprime condivisione, in via generale, per la volontà di attuare misure di sostegno per lo spettacolo dal vivo e riprodotto e per la sua circuitazione, anche al di fuori e a prescindere dal periodo emergenziale, che ci si augura sia finalmente superato.

Rispetto agli emendamenti, presentati assieme al DDL n. 56, ci si trova concordi nella prospettazione del riconoscimento e della promozione della rete dei **musei etnografici** (art. 20bis), per permettere anche a queste realtà di beneficiare di canali di finanziamento, anche se, con l'eliminazione della qualificazione obbligatoria





prevista dal DDL n. 138 di iniziativa giuntale, i musei locali potrebbero comunque presentare alla Provincia propri progetti e richiederne il finanziamento.

Si esprimono invece forti perplessità rispetto alla proposta, introdotta con altro emendamento specifico (art. 5bis), di istituire Trentino Spettacolo, ente che dovrebbe assorbire le competenze del Centro servizi culturali "S. Chiara" e del Coordinamento Teatrale Trentino (CTT).

Innanzitutto, nel metodo, si crede che sarebbe stata quanto mai opportuna, politicamente, la preliminare condivisione delle scelte che interessano il Consorzio dei comuni trentini e gli enti locali che partecipano al CTT. Il rafforzamento della collaborazione tra i due principali soggetti attori del sistema teatrale trentino, Centro Santa Chiara e CTT, può - a nostro avviso - essere attuato in forme diverse dallo smantellamento dell'attuale sistema, quali ad esempio il subentro di più Comuni nell'ente pubblico strumentale o altre forme gestionali, diversamente articolate, da approfondire preliminarmente e in via concertativa con i soggetti interessati.

Presidente: dott. Paride Giampogna

Verbalizzante: dott.ssa Paola Foresti

